

di 30. di Gennaio dell'Anno presente dalla maggior parte di quel popolo gli fu data la signoria della Città, ed egli vi mise il suo Vicario. Da lì a non molto, cioè d'Aprile, le genti sue sotto il comando di *Ottone de' Terzi* Parmigiano, occuparono anche Assisi, pretendendolo come dipendenza di Perugia. Con questi passi di fortuna Politica ogni dì più andava crescendo la potenza del Duca. Aveva egli prima oppressi i *Marchesi Malaspina* coll'armi, e tolta loro tutta la Lunigiana. E secondo il Corio (a) nell'Anno presente s'impossessarono le di lui milizie di Nocera e di Spoleti: del che sommamente s'alterò *Papa Bonifazio*, e spavento sempre più s'accrebbe a' Fiorentini. *Facino Cane* allora Capitano d'esso Duca, non so se a nome di lui, o pure di *Teodoro Marchese* di Monferrato, che era in guerra con *Amedeo di Savoia* Principe d'Acaia, tolse ad esso Principe alcune Castella, e diede il guasto alle di lui Terre fino a i Borghi d'Ivrea. Dapertutto stendea le mani l'ingordo Visconte; (b) e giacchè non potè ridurre alla sua ubbidienza la Città di Lucca, diede almeno appoggio a *Paolo Guinigi* Nobile della medesima, che con truppe a lui inviate da esso Duca, e raccolte nella Garfagnana, mosse per forza quel popolo a dichiararlo Capitano dell'armi, e da lì a poco anche Signore della Città, dove per sua sicurezza diede principio ad una Rocca. Temendo intanto, e con ragione, i Fiorentini dell'insaziabil ambizione di questo Principe, condussero al loro soldo cinquecento lance. Trattavasi in questi tempi in Venezia di convertire in una Pace la Tregua dianzi stabilita fra esso Duca e i Collegati suoi avversarj. Il Duca mostrandosi sempre voglioso della medesima, condusse nondimeno sì destramente i suoi affari, che con buone condizioni la concluse nel dì 21. di Marzo, e fu questa poi pubblicata nel dì 11. d'Aprile. (c) Svan- taggiose furono le condizioni d'essa per li Fiorentini; ma convenne loro accettarla qual era, per non potere di più. E fin- quì era stato detenuto prigioniero in Faenza il *Marchese Azzo Estense*, già preso nella rotta di Porto. Faceva *Astorre de' Manfredi* Signore di quella Città costar ben caro a *Niccolò Marchese* la custodia di questo importante prigioniero, non cessando mai di domandar danari, e di minacciare. Stanchi i Ferraresi di questa musica, allorchè *Gian-Galeazzo* Figliuolo d'esso *Astorre* in compagnia della Moglie di *Carlo Malatesta* passava travestito

(a) Corio I.
stor. di Mi-
lano.

(b) Sordani
Chron.
Tom. 16.
Rer. Italie.

(c) Delayo
Annal.
Tom. 18.
Rer. Italie.